

IL CASO IL SINDACO BERNARDI: «NULLA È STATO DECISO. CI CONFRONTEREMO CON I CITTADINI»

Uffici comunali accorpati a Trecasali: bagarre in Consiglio

La minoranza: «Disattesi gli accordi». La maggioranza: «Opportunità unica»

SISSA TRECASALI

Cristian Caletani

II Scintille in consiglio sull'ipotesi di accentramento di tutti gli uffici comunali operativi a palazzo Pizzetti a Trecasali.

Da una parte la minoranza che ha accusato la maggioranza di «aver disatteso gli accordi pre-fusione e di aver già deciso tutto prima di discuterne con la cittadinanza» e dall'altra gli esponenti dell'Amministrazione comunale che, pur dichiarando di non aver ancora fatto delle scelte, hanno difeso «l'opportunità di concentrare in un unico luogo gli uffici» dopo averne discusso con la cittadinanza in quattro incontri pubblici che erano già stati annunciati per ottobre, ma che saranno convocati a novembre.

A scatenare l' acceso dibattito, che ha coinvolto quasi tutti i consiglieri di entrambi gli schieramenti, un'interrogazione a risposta scritta presentata dal gruppo di minoranza «I cittadini-Nuovo inizio» con richiesta di chiarimenti sulla ristrutturazione del secondo piano di palazzo Pizzetti e le ipotesi di organizzazione degli uffici comunali.

«**La maggioranza** a parole si dice pronta a discutere questo passaggio con la cittadinanza - l'accusa della minoranza -, ma gli atti dimostrano che tutto è già stato deciso, senza passare nemmeno dal consiglio comunale. È la dimostrazione che l'amministrazione non vuole il confronto e lascia ai tavoli partecipativi, di cui si vanta, solo le briciole tanto che i cittadini si sono già organizzati in un comitato per contestare questa decisione. Al referendum per la fusione ci si è rivolti alla popolazione con una precisa suddivisione degli uffici tra Sissa e Trecasali, mentre ora

a soli due anni e mezzo dal voto si stravolge completamente tutto».

Poi la richiesta di «sospendere il procedimento in atto sul terzo stralcio di lavori per palazzo Pizzetti in attesa di un doveroso confronto con la cittadinanza». «Nulla è stato deciso - la replica del sindaco Nicola Bernardi -. La decisione di come utilizzare i nuovi spazi recuperati a palazzo Pizzetti sarà presa dopo ampio confronto con la cittadinanza, ma è indubbio che quei locali rappresentano un'opportunità per accorpate in quel luogo tutti gli uffici operativi, prevedendo invece nella Rocca dei Terzi di Sissa, che sarà ristrutturata, la sede istituzionale dell'ente».

Successivamente spazio al dibattito. «Prima della fusione le due giunte di Sissa e Trecasali si accordarono su una ripartizione degli uffici che aveva validità, di fatto, sino al gennaio del 2014, cioè sino al momento del commissariamento - hanno poi sostenuto a turno i consiglieri di maggioranza -. Dopo due anni e mezzo di mandato, e dopo esserci confrontati anche con i dipendenti, come amministrazione abbiamo ritenuto che vi possano essere i presupposti per ragionare su un'unica sede comunale operativa che sarebbe più funzionale. Tra l'altro molti cittadini, e tra loro soprattutto tanti giovani che hanno vissuto percorsi come quelli della scuola media unica, sono d'accordo con quest'impostazione. Dobbiamo pensare da comune unico e non più con la logica della singola frazione. Il voto del referendum non era un voto su dove collocare la sede, ma un voto di più ampio respiro per rilanciare questo territorio. Nulla è stato deciso segretamente, gli atti sono tutti pubblici e non ci sono state pressioni dell'amministrazione su nessuna associazione del territorio». ♦



Uffici a Trecasali Un momento del dibattito in consiglio comunale.

